

Un'antologica di Burri, grande artista dell'avanguardia

L'arco cronologico copre tutta l'attività, dai primi esperimenti sulla materia ai celebri Cellotex e alle opere di piccolo formato

di Arturo

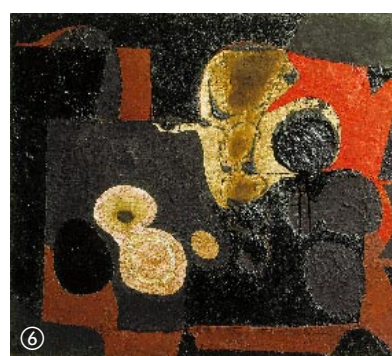
Una mostra che vale davvero la pena di visitare, non soltanto per il prestigio dell'artista a cui è dedicata, ma anche perché è ospitata in un contesto artistico e ambientale eccezionale, la Fondazione Magnani Rocca, presso la villa di Corte a Mamiano di Traversetolo, vicino a Parma. La villa-museo è situata, infatti, in un parco secolare popolato di animali che rende la Fondazione meta piacevole oltre che di notevole interesse culturale per i visitatori.



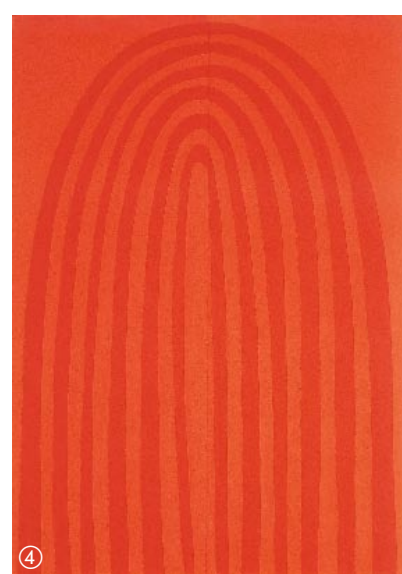
All'interno, è stata lasciata il più possibile invariata la collocazione degli arredi: troviamo, infatti, straordinari mobili e oggetti di epoca Impero, fra i quali la vasca in malachite del Thomire, dono dello Zar Alessandro I a Napoleone, e mobili di Jacob. La villa ospita la prestigiosa collezione di Luigi Magnani (1906-1984), che annovera, fra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, fra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne,



sino a de Chirico, de Pisis, cinquanta opere di Morandi, oltre a importanti sculture. La presenza nella collezione permanente di due opere di Alberto Burri (Città di Castello 1915 - Nizza 1995) ha costituito lo spunto per l'organizzazione di un'iniziativa che rende omaggio a Burri attraverso un'antologica organizzata in collaborazione con la Fondazione Palazzo Albizzini "Collezione Burri" di Città di Castello (PG). La mostra si snoda in un percorso emblematico di tutta l'articolata vicenda artistica di Burri. Le opere presenti sono esemplari scelti nell'osservanza del principio più volte ribadito da Burri stesso, secondo cui "il mio primo quadro è uguale all'ultimo", e trovano collocazione nello spazio secondo un allestimento in relazione ad esso, altro principio caro al Maestro. L'arco cronologico copre tutta l'attività di Burri coi primi esperimenti dell'artista sulla materia, le mescolanze di colore a olio e sabbia o pietra pomice o altri frammenti di minerali, tese a creare una miscela densa e spessa, che si rag-



gruma sulla tela e rifiuta l'appiattimento sul supporto. Anche quest'ultimo, d'altra parte, diventa presto oggetto di un'ulteriore innovativa ricerca che darà origine alle serie celebri dei Gobbi, opere in cui strutture metalliche (o, come nell'unico caso del primo Gobbo del 1950, con un ramo d'albero) premono dal retro sul tessuto della tela dando luogo a estroflessioni, prominenze, deformazioni. Da supporto neutro e vincolante, la tela diviene in



- ① Alberto Burri, Rosso Plastica, 1962
- ② Alberto Burri, Combustione (con dedica a Luigi Magnani), 1961
- ③ Alberto Burri, Cretto G 3, 1975
- ④ Alberto Burri, Cellotex, 1984
- ⑤ Alberto Burri, Grande ferro, 1961
- ⑥ Alberto Burri, Catrame, 1949
- ⑦ Fondazione Magnani Rocca

tal modo un elemento attivo, sinergicamente partecipe del processo creativo. È a partire dagli inizi degli anni Cinquanta che Burri comincia a realizzare i Sacchi, presentati in numerose mostre, personali e collettive, in Europa e in America, cui fanno seguito, negli ambiti di sperimentazione del Maestro, i Legni, le Combustioni, i Ferri. Nel decennio successivo, le Plastiche diventano i materiali protagonisti delle sue opere.

Dalla fine degli anni Sessanta, l'artista crea i Cretti, ottenuti con un impasto di caolino e Vinavil e, a partire dalla metà degli anni Settanta, i Cellotex, pannelli di compressi lignei per uso industriale, variamente sfogliati e dipinti. In mostra, fra l'altro, è presente l'importante Grande nero cellotex M2 del 1975, appartenente alle collezioni del Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Università degli Studi di Parma. Nel 1981 Burri dona una ricca selezione di opere che verranno collocate nel Palazzo Albizzini di Città di Castello, sede della Fondazione da lui voluta e attualmente presieduta da Maurizio Calvesi. La mostra mette in risalto, accanto alle opere di grande formato, altri aspetti particolari della produzione di Burri, come libri d'artista in edizione limitata e opere di piccolo formato.

DOVE & COME

BURRI, OPERE 1949-1994.

LA MISURA DELL'EQUILIBRIO

Fondazione Magnani Rocca, via Fondazione Magnani Rocca 4, Mamiano di Traversetolo (PR) - Fino al 2 dicembre 2007

ORARI: dal martedì alla domenica orario continuato 10-18 (la biglietteria chiude alle 17). Lunedì chiuso.

INGRESSO biglietto intero euro 8,00 (comprensivo delle Raccolte permanenti); ridotto per studenti in visita di istruzione euro 4,00
PER INFORMAZIONI: tel. 0521 848327 / 848148; fax 0521 848337;
e-mail: info@magnanirocca.it
www.magnanirocca.it

La scimmia nuda in mostra per una storia naturale dell'umanità

Postazioni interattive, ambientazioni immersive, opere d'arte, oggetti rari e preziosi illustrano l'evento di Trento, in calendario fino a gennaio

Una grande mostra evento per indagare la storia naturale dell'uomo secondo una prospettiva multidisciplinare, che mette in relazione antropologia, archeologia, preistoria, zoologia, genetica e arte. Un percorso interdisciplinare si dipana secondo una prospettiva evolutiva, toccando i diversi aspetti

nella natura, in un intrigante dialogo tra scienza, filosofia e arte.

Quattro piani di esposizione, decine di installazioni artistiche e multimediali, oggetti rari e preziosi provenienti da diverse epoche e culture umane a disposizione del visitatore per partecipare ad uno dei più importanti dibattiti scientifici e culturali che oggi la società si trova ad affrontare... e, per i più piccoli, una stanza delle scoperte e una palestra per giocare con i nostri cugini primati.

I parte:

L'ANIMALE UOMO

È evidente che gli esseri umani sono diversi da tutti gli altri animali. Di recente, però, abbiamo scoperto che l'uomo condivide con gli scimpanzé più del 98% del suo DNA e che vi sono notevoli somiglianze

di comportamento con tutte le scimmie antropomorfe. Questa contraddizione è il carattere più affascinante della nostra specie. Ma come ha avuto origine e che cosa significa?

Nel mondo occidentale, mentre la scienza ci pone dentro la natura, la religione dominante ci dice che siamo separati, se non al di sopra della natura. I nuovi progressi in biologia degli ultimi due secoli hanno mostrato quanto ci sia in comune tra gli uomini e gli altri animali. Nel futuro potrebbe essere ridisegnato il confine fra loro?

II Parte:

L'UNICITÀ DELL'UOMO?

In cosa l'uomo si differenzia dagli altri animali, nel bene e nel male? Nessun



altro grande animale è distribuito su tutta la terra, di cui controlla gran parte delle risorse e si riproduce in tutti gli habitat, dai deserti e dall'Artico alle foreste pluviali tropicali. Nessun grande animale selvatico rivaleggia in numero con l'uomo.

L'Homo Sapiens è caratterizzato dalla postura eretta, un grande cervello, la destrezza manuale, un complesso uso di strumenti, l'abilità nella caccia e la capacità di un linguaggio parlato e di ragionamento astratto. La maggior parte degli esseri umani, inoltre, indossa indumenti e apprezza l'arte e molti hanno una fede religiosa. La nostra unicità risiede sicuramente nei tratti culturali, che ci danno un così grande potere di modificare l'ambiente: il linguaggio, l'arte, la tecnologia e l'agricoltura. L'uomo, però, si distingue anche per attributi più sinistri, come il genocidio, la tortura, le guerre e lo sterminio di altre specie animali e vegetali. Il linguaggio, l'arte, l'agricoltura, i comportamenti sessuali, persino la propensione alla violenza e

DOVE & COME

SEDE MOSTRA

Trento - Museo Tridentino di Scienze Naturali, via Calepina, 14

tel. 0461 270311 - comunica@mtsn.tn.it

QUANDO

Fino al 6 gennaio 2008

ORARIO

Dal martedì alla domenica, ore 10-18 (chiusura biglietteria ore 17.30)

Lunedì chiuso

BIGLIETTI

Il biglietto di entrata in mostra dà diritto all'accesso alle collezioni permanenti del Museo.

Intero: € 6,00

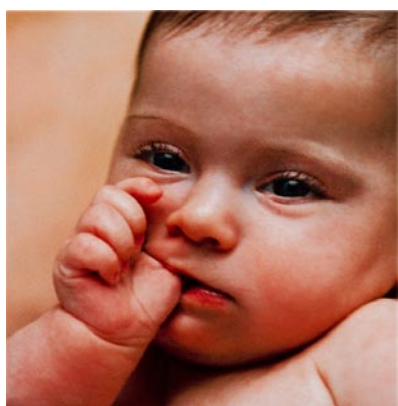
Ridotto: € 4,00 (studenti fino a 25 anni, studenti universitari con tessera, volontari servizio civile, persone con più di 65 anni, gruppi con min. 15 persone, convenzionati. Famiglia: € 12,00 (2 genitori con figli di età max 14 anni);

€ 6,00 (1 genitore con figli di età max 14 anni)

Gratuito: bambini fino ai 6 anni, disabili e loro accompagnatore, guide turistiche in servizio, docenti e direttivo in servizio, insegnanti accompagnatori di scolaresche.

Agevolazioni: hanno diritto al biglietto ridotto i soci ACI Trento, AAT, ANMS, FAI, ICOM, LIPU, TCI, Ass. Cult. Gruppo Fermodellistico Feramatoriale A. Pocher, Ass. Forestale Trentino, Garden Club, Gruppo Micologico Bresadola, Società di Scienze Naturali del Trentino, titolari di Carta AmicoTreno e i possessori di biglietto Trenitalia con destinazione Trento nella giornata di validità.

al genocidio hanno antecedenti diretti in altre specie animali, passati in noi attraverso le leggi dell'evoluzione. Non potremmo mai capire il nostro livello di unicità senza conoscere quello che condividiamo con i nostri parenti più prossimi.



biologici e culturali dell'uomo a partire dagli antecedenti animali. Postazioni interattive, ambientazioni immersive, opere d'arte, oggetti rari e preziosi provenienti dalle più diverse epoche e culture umane, identificheranno il posto dell'uomo

SPECIALE PER GLI ISCRITTI ALLA FABBI

Sabato 1 dicembre 2007, alle ore 11 e alle ore 15: due turni di visita guidata alla mostra (durata 90 minuti circa).

Quota di partecipazione: € 6,00 (comprensiva di ingresso al museo e guida)

INFO e prenotazioni (entro 16.11.2007): centroservizi@fabi.it, tel. 347 5308211

Non perdetevi, con l'occasione, di visitare i Mercatini di Natale di Trento

Informazioni turistiche: www.apr.trento.it
informazioni@apr.trento.it

Come raggiungere Trento

In auto - Da Verona: Autostrada del Brennero (A22 uscita Trento centro), strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero da Verona o Bolzano. Da Venezia: strada statale 47 (superstrada della Valsugana).

Da Brescia e Lago di Garda: strada statale 45 bis della Gardesana Occidentale.

In treno - Linea ferroviaria del Brennero e linea della Valsugana. La stazione ferroviaria si trova vicinissima al centro storico di Trento (Piazza Duomo si raggiunge a piedi in pochi minuti).

In aereo - Gli aeroporti più vicini sono quelli di Verona (90 km), Brescia (165 km), Venezia (155 km), Treviso (130 km), Milano (250 km), Bergamo (200 km) e Bologna (225 km). Parcheggio gratuiti: Parcheggio Area ex Zuffo (a lato dell'uscita autostradale Trento centro). Parcheggio di Via Monte Baldo. Un bus-navetta gratuito collega entrambi i parcheggi al centro città.

Parcheggi a pagamento: Parcheggio sotterraneo di Piazza Fiera P4. Dista 5 minuti a piedi dal museo. Parcheggio all'aperto in piazzale S. Severino lungo il fiume Adige. Dista 15 minuti a piedi dal museo.